

496
Segue Malattia infettiva
Tubercolosi di altri organi o non spe-
cificali

FESTE E DIVERTIMENTI TORINESI AI TEMPI DI EMANUELE FILIBERTO



I Principi di Savoia amavano assai di consacrare le loro ore di riposo a feste ed a divertimenti, la cui fama, secondo ci attestano non pochi testimoni oculari, andava universalmente celebrata. Ho sott'occhio un elenco di feste allestito alla Corte Sabauda che, pur non potendosi ritenere intero in ogni sua parte, è però sufficientemente esatto. Da esso appare, come i sollazzi che la allietarono durante i secoli decimo quinto e decimo settimo oppure si fecero col concorso diretto dei Principi, ascendono a parecchie centinaia. La varietà delle loro foggie sta a provare, che non si avevano predilezioni speciali per l'una o per l'altra. Tutte erano gradite del pari.

Di proposito non ho ricordato il secolo decimo sesto. Ad eccezione di Carlo Emanuele I, che resse lo Stato Sabauda dall'ultimo ventennio di esso, i duchi Carlo il Buono ed Emanuele Filiberto, suo figlio e successore, vanno annoverati tra i meno festaioli. La cosa si comprende benissimo. Carlo il Buono tenne il ducato durante un periodo quasi semisecolare, ma agitatissimo. Ebbe fra l'altro il dolore di vedere il dominio avito invaso da amici e da nemici, che accendevano a fare a gara, a chi più e peggio devastasse il territorio occupato.

Ad Emanuele Filiberto toccò di assumere col trono una eredità molto onerosa ed il grave compito di restaurare e di riordinare quanto durante il periodo disastroso era stato sconvolto. L'opera, alla quale dopo il

trattato di Cateau Cambresis dovette accingersi, fu ardua senza dubbio e gli tolse la lena di pensare molto ai divertimenti, fossero essi piacevoli e onesti. Qualche cosa per altro egli fece, e di questo ragioneremo qui brevemente, perchè in quel poco sta precisamente il germe del molto, pel quale furono tanto lodati Carlo Emanuele I il Guerriero e il Poeta, Vittorio Amedeo I e Carlo Emanuele II, nonchè la duchessa reggente Maria Cristina.

La prima festa, di cui dobbiamo occuparci, ebbe luogo nel solenne ingresso in Torino di Emanuele Filiberto e di Margherita di Valois nell'anno 1563. Le strade, per le quali passò il corteo, erano tappezzate con drappi di valore (1). La coppia ducale, che procedeva sotto un ricco baldachino di drappo d'oro, seguita dal Nunzio pontificio e dagli ambasciatori, passò sotto

(1) Per dare un'idea dello sfarso col quale i Torinesi accoglievano i loro ospiti ricorderò come P. DES-SAY nella sua *Chronique de Charles VIII* (Paris, 1510) descriva così l'entrata in Torino di Carlo VIII di Francia avvenuta dopo il 5 settembre del 1494: « *Le Roi Charles alloit à Turin, les gens d'Eglise d'icelle ville vinent au devant de luy en notable procession ainsi qu'en ce cas est accoustumée et aussi ne failliroit pas à y faire grandement les gens de la noblesse et de labour. Menans et habitants de la dite ville de mesme que l'université... En cette sorte le Roy entra dans Turin dont les rues estoient tendues de fins drap d'or et de soye et d'autres richesses paremens et parmy la ville estoient dressés de grands echaffaux remplis de mysteres tant de la loy de la nature que de la loy écrite, gestes pastiques et histoires tant du viel que du nouveau testament, ce qui estoit aussy continué depuis l'entrée des faubourgs de la dite ville jusque au chateau auquel le roy entra pour y loger en très grand triomphe... ».*

Avranno i Torinesi fatto di meno per accogliere il loro Duca, che recava finalmente la pace dopo mezzo secolo di guerra?